

Ritratto di Emma Zonda e Silvio Macchi

Amisani, Giuseppe



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/t6060-00066/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6060-00066/>

CODICI

Unità operativa: t6060

Numero scheda: 66

Codice scheda: t6060-00066

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00681987

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000002

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di Emma Zonda e Silvio Macchi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 1236

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: gentilizio

Denominazione: Villa Tamagno

Indirizzo: Viale Borri, 57

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 3]

INVENTARIO [2 / 3]

INVENTARIO [3 / 3]

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1935

Validità: post

A: 1935

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

Motivazione cronologia: bibliografia

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Amisani, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1879-1941

Codice scheda autore: t6060-00017

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 196

Larghezza: 127

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: firma

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: in basso a sinistra

Autore: Amisani, Giuseppe

Trascrizione: G. Amisani 1935 XIV

ISCRIZIONI [2 / 3]

Classe di appartenenza: commemorativa

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a incisione

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: targhetta sulla cornice in basso al centro

Trascrizione: EMMA E SILVIO MACCHI

ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: etichetta sul retro

Trascrizione: Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi 44518

Notizie storico-critiche

Nel ritratto dei coniugi Macchi-Zonda le figure dei benefattori, seduti con naturalezza in un ampio giardino, si fondono con l'atmosfera luminosa del paesaggio romantico e lussureggiante, appena abbozzato, così da sottolineare il distacco del pittore da una ritrattistica di tipo fotografico in favore di una sciolta condotta squisitamente pittorica.

L'autore ripete in quest'opera lo schema più volte felicemente realizzato per la Quadreria dell'Ospedale Maggiore di Milano con le figure dei testatori ambientate all'aperto.

A tal riguardo, il dipinto della raccolta varesina appartiene allo stesso torno di anni del ritratto di Davide Lanfranconi firmato dall'Amisani nel 1941 e del ritratto di Emilio Pagani del 1935 (Quadreria dell'Ospedale di Milano) e con questi condivide numerosi caratteri stilistici.

Le figure dei coniugi Macchi-Zonda, infatti, unite in un atteggiamento naturale ed affettuoso e con lo sguardo rivolto allo spettatore, sono investite da una luce zenitale resa con liquide pennellate molto magre di colore. Erede dei cosiddetti "post-romantici" milanesi (Tranquillo Cremona, Mosè Bianchi, Emilio Gola) soprattutto per quel che concerne la tecnica a larghe pennellate - che in quest'opera diventano vere e proprie colature di colore -, Giuseppe Amisani sviluppa, a partire dagli anni Venti, una ritrattistica in cui la macchia prende il sopravvento sul contorno, talvolta lasciando in secondo piano la somiglianza fisionomia del personaggio.

Tale espediente permette ad Amisani di attenuare la rigidità e la severità tipiche del "ritratto post-mortem", lasciando il posto ad un sapiente gioco cromatico, condotto con forti contrasti fra tonalità spente e brillanti.

In questo caso, addirittura, il prevalere del colore sul disegno produce un effetto fortemente pittorico vicino al gusto decorativo orientaleggiante in voga negli anni Venti.

Il dipinto che ritrae i munifici coniugi venne commissionato dall'Ospedale di Circolo nel 1935 per celebrare i benefattori che, grazie al generoso lascito, permisero la costruzione del padiglione per tubercolotici. Silvio Macchi, nato nel 1858 da Giovanni, una volta ultimati gli studi di ragioneria, intraprese la carriera di funzionario pubblico, ricoprendo la carica di segretario in diversi comuni del mandamento di Varese e fissando la propria residenza a Varese, dove ricoperse la carica di assessore per le finanze e quella di consigliere provinciale.

Anche Corrado, fratello del benefattore, fu avviato ad una simile carriera e anch'egli venne immortalato nella Quadreria dell'Ospedale cittadino dal pennello di G. Montanari.

Emma Zonda, moglie di Silvio Macchi, nacque a Milano nel 1873 da Ambrogio e Natalina Mari.

L'ampia ricerca di Giorgio Sassi ha permesso di tracciare i vincoli matrimoniali che legarono gli Zonda ai più noti Panza di Biumo. Ad accomunare le due famiglie tuttavia non furono soltanto gli intrecci di famiglia ma prima ancora l'attività economica di produzione e commercio del vino.

Per quanto riguarda gli Zonda, si trattò da principio di un'attività svolta in ambito locale, che a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento conobbe un significativo ampliamento che li portò ad operare su scala nazionale. Pioniere di questo genere di coltivazione fu Ambrogio Zonda (1844-1907), originario di Varese. Sposatosi con Natalina Mari (1851-1879) di Capolago, nei pressi di Varese, ebbe tre figli: Enrico (1871-1925), Emma (1873-1912) ed Emilio (1876-1931).

Privi di discendenza Enrico, Emma ed Emilio si dedicarono assiduamente alla filantropia. A beneficiare della generosità dei due fratelli fu principalmente la città di Milano. Essi infatti nel dicembre 1913 decisero di finanziare la realizzazione del padiglione chirurgico che ancora oggi è intitolato alla loro memoria e, mentre Enrico destinò cospicue somme al Pio Albergo Trivulzio, oltre che alla costruzione di scuole e asili nelle Puglie e a Varese, Emilio nominò proprio erede universale l'Ospedale Maggiore di Milano.

Tornando ai benefattori dell'Ospedale di Circolo, bisogna ricordare come Emma e Silvio Macchi, che abitarono la villa al Sacro Monte di Varese, edificata per loro su progetto di Lodovico Pogliaghi, furono tra i principali fautori del rinnovamento che durante i primi decenni del XX secolo interessò le scuole per l'infanzia di Varese. L'istituzione degli asili di Bobbiate, Biumo Inferiore e Giubiano, infatti, si deve in gran parte al loro sostegno.

I coniugi Macchi riposano al piccolo cimitero del Sacro Monte di Varese in un monumento realizzato da Lodovico Pogliaghi.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. dei Sette Laghi

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_t6060-00066_IMG-0000379853

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: t6060-00066-0000379853

Collocazione del file nell'archivio locale

C:\Documents and Settings\TOSHIBA\Desktop\esportazioni x STEFANIA VECCHIO\FOTO GRANDI S. V

Nome del file originale: OA-t6060-00066

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cassinelli D. / Contini S.

Titolo libro o rivista: L'Arte e il Sorriso. Opere in mostra per "Il Ponte del Sorriso" di Varese

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 2009

Codice scheda bibliografia: t6050-00001

V., pp., nn.: pp. 83-87

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Bianchi P./ Cassinelli D./ Salvadé A./ Todeschini G.

Titolo libro o rivista: Storia in Lombardia

Titolo contributo: Il padiglione "Emilio ed Enrico Zonda" al Policlinico di Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2004

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Castaldo, Clara

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Castaldo, Clara

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella